**Kips Gallery New York**

**presenta**

**RE-GENESIS|RINASCITA**

**di Jeong-Yoen Rhee l’artista che dipinge con il polpastrello**

**a cura di Paola De Ciuceis**

**14.10 – 15.11. 2020**

**giovedì 14 ottobre 2020**

**> dalle 17:00 alle 20:00**

 **PAN Palazzo delle Arti**

Via dei Mille 60-Napoli

|  |  |
| --- | --- |
|

|  |
| --- |
|  |

Dal 14 ottobre per la prima volta a Napoli, su impulso di **Ken Kim** per **Kips Gallery New York** arriva in Italia la coreana **Jeong-Yoen Rhee**. Affermata artista internazionale (ha esposto negli Stati Uniti, in Corea, Portogallo, Spagna, Germania, Francia, Australia, Giappone e Kenya) Jeong-Yoen Rhee è nota per l’originalità dei suoi lavori nei quali, con la complicità della pratica zen, della meditazionee dello yoga, sviluppa una riflessione sulla vita che nasce dall’osservazione della natura per arrivare alla relazione uomo-natura, uomo-destino. Una pittura, la sua, preziosa per l’uso dei materiali e dei supporti.Il titolo **Re-Genesis | Rinascita** parte dalla considerazione che “per l‘artista – scrive nel catalogo la curatrice della mostra **Paola De Ciuceis** – la nuova genesi è il piacere di giungere alla purezza di materia e forma del demiurgo nel momento della nascita dell’oggetto creato per la prima volta. E come il grande artefice impastò la terra con le mani per dar vita al mondo, così l’artista ritiene che il metodo ideale sia quello diretto, senza la mediazione di strumento alcuno”.La particolarità di Jeong-Yoen Rhee è proprio quella di dipingere senza pennello, mescolando i colori con la mano e stendendoli con il dito indice. Ma un’altra particolarità è anche quella di preferire prodotti organici a quelli industriali per la capacità che hanno di mantenere nel tempo tonalità uniche e proprietà originali in quanto a odori e colori.Tra i più usati: la lacca presa direttamente dall’albero della lacca; la creta, la terra e la cenere vulcanica, la polvere di carbone e di oro, il guscio d’uovo, la madreperla, l’argilla rosa che donano un senso di mistero all’opera d’arte. Anche le tele sono naturali: la carta coreana fatta a mano dal gelso oppure la tela di canapa tessuta al telaio.Un discorso a parte merita l’uso che l’artista fa del bambù, materiale presente per il significato fortemente simbolico che lo caratterizza: “forte e resistente – è scritto nel catalogo – con quelle sue articolazioni cave flessibili ma sempre dritte, è emblema di fermezza ed esempio per l’individuo che nella condivisione di abilità e valori può trovare il perno della società”.Le opere colpiscono per i colori: azzurro, verde, prugna, color terra e l’occhio di chi guarda viene rapito dal magnetismo delle forme circolari nel quale ci si può abbandonare provando un gran benessere.Napoli, 5 ottobre 2020Press Office & Communication***Raffaella Tramontano***Mob +39 3928860966Email raffaella.tramontano@gmail.com |